

# I corpora nell'insegnamento della traduzione: un approccio a problemi di stile e sintassi

TAMARA MIKOLIČ JUŽNIČ

Univerza v Ljubljani

## ABSTRACT

*The paper addresses the use of corpora, both monolingual and parallel, in the translation classroom. The languages used as examples are Italian and Slovene and the specific feature dealt with is the translation of nominalization, which is both a contrastive and translational issue. After a short presentation of the theoretical background and the reference corpus available for Slovene, as well as a parallel corpus of Italian source texts and Slovene target texts, an example is shown of how certain issues can be better resolved with the use of corpora instead of (or together with) the classical bilingual dictionary. Monolingual corpora in the target language may show the frequency and acceptability of a proposed translation equivalent, both as far as general occurrence is concerned and regarding its distribution in different genres or text types. Parallel corpora, on the other hand, provide evidence as to how problematic features (even grammatical ones, as opposed to the frequently discussed lexical issues) are translated in real translations, what options are available and which are more or less acceptable within a given genre or text type.*

## 1. INTRODUZIONE

L'utilità dei corpora sia nello studio della traduzione sia nella traduzione pratica è oggetto di discussione almeno fin dall'inizio degli anni '90. Vari autori (ad es. Zanettin 1998, Bernardini 2006) si sono occupati anche dell'uso dei corpora

nell'insegnamento della traduzione. Nell'epoca odierna, infatti, caratterizzata dall'informatica e dall'abbondare di informazioni, un traduttore ha a disposizione sempre più strumenti che facilitano il suo lavoro, dai più semplici, quali le versioni digitali dei dizionari o delle enciclopedie, a quelli più complessi, tra i quali i programmi CAT (Computer Aided Translation), le banche dati terminologiche, internet e i corpora. Nonostante ciò, molti traduttori ancora non si servono di tutte le tecnologie reperibili, non hanno familiarità con i corpora e non sanno sfruttarne le potenzialità. Benché molto sia già stato fatto per migliorare la situazione (cfr. Bernardini 2006), rimane evidente il bisogno di sensibilizzare i futuri traduttori, ovvero gli studenti di traduzione, verso questo tipo di strumenti al fine di aiutarli a scoprire, tra l'altro, le reali strategie dei traduttori professionisti (Pearson 2003) e a produrre un linguaggio più naturale (Zanettin 2001).

Il presente articolo si propone di presentare l'uso dei corpora nell'insegnamento della traduzione per risolvere un aspetto che nella letteratura disponibile risulta meno esplorato, e cioè la ricerca di soluzioni traduttive per un problema dove sintassi e stile si intrecciano indissolubilmente e dove gli strumenti classici quali i dizionari monolingui e bilingui non offrono soluzioni adeguate: la traduzione della nominalizzazione.

## 2. I CORPORA E IL LORO USO NEI CORSI DI TRADUZIONE

Nonostante siano oramai disponibili numerosi studi sull'utilità dei corpora in traduzione, riassunti in parte in Bernardini (2006), la conoscenza e l'uso di tali risorse tra i traduttori professionisti e i futuri traduttori sono ancora a un livello insoddisfacente. Come afferma la stessa Bernardini (2006: 19), tale risultato dovrebbe essere tra i principali scopi che un corso di traduzione si prefigge. La difficoltà sta nel trovare il modo di mostrare, sia agli studenti e agli insegnanti di traduzione da una parte, sia ai traduttori professionisti dall'altra, l'utilità dei corpora nel loro lavoro. Aston (1999: 289) suggerisce che un traduttore

needs resources which can suggest possible and probable interpretations of the ST [source text], which can indicate effective strategies for achieving particular interpretations of the TT [target text], and which can facilitate the evaluation of alternative strategies and interpretations.

Ma quali sono quei punti dove un corpus può essere più utile di altri strumenti? In primo luogo, il corpus come fonte di esempi autentici della lingua offre agli studenti modelli già pronti da seguire. Ciò risulta importante soprattutto nella traduzione verso una lingua straniera. La possibilità di attingere informazioni sull'uso di strutture, vocaboli ecc. da una più o meno vasta gamma di testi originali, in particolare se la lingua di questi testi non è la madrelingua del traduttore, permette agli studenti di traduzione di produrre testi d'arrivo che risultano più naturali, dà loro modo di scoprire informazioni sulla lingua e la cultura di cui ci si occupa e di sviluppare le loro capacità di lettura e composizione (Zanettin 1998, 2001). Varantola (2000) conferma che i corpora, offrendo raccolte di informazioni utili, aiutano il traduttore a prendere decisioni e a sentirsi più certo delle decisioni prese; inoltre, i corpora possono essere utili agli studenti di traduzione per vedere come i traduttori professionisti risolvono problemi traduttivi specifici

(Varantola 2003: 18; cfr. anche Machniewski 2006). Kübler (2003) presenta l'applicazione di vari tipi di corpora nella traduzione di testi specialistici. McEnery e Wilson (1997: 6) ritengono che il corpus incoraggi gli studenti ad agire come produttori di testi piuttosto che riceventi passivi.

Le ricerche sull'uso dei corpora nell'insegnamento della traduzione utilizzano diversi tipi di corpora e si incentrano su diversi tipi di questioni. Per quanto riguarda i tipi di corpora, sono stati usati corpora monolingui (ad es. Coffey 2002), paralleli (ad es. Pearson 2003, Machniewski 2006) e comparabili (ad es. Zanettin 1998, Sharoff 2006) e infine corpora 'usa e getta' tratti dal web (cfr. Bernardini *et al.* 2006, Varantola 2002).

I corpora possono essere composti da testi generici, molto spesso anche da testi specialistici (ad es. Kübler 2003, o Zanettin 2002 per i corpora specialistici DIY) o, come suggerisce Bowker (2002), da raccolte di testi creati da studenti di traduzione.

I temi oggetto di ricerca sono ormai numerosissimi. Le domande più tipiche alle quali si vuole rispondere riguardano naturalmente vari aspetti lessicali. Bowker e Pearson (2002: 15) elencano cinque problemi legati ai dizionari che concernono in particolar modo la traduzione delle lingue speciali (LSP), ai quali proprio i corpora possono dare soluzioni valide, e cioè i seguenti: l'incompletezza dei dizionari rispetto alla lingua attuale, la limitata estensione, la mancanza di informazioni contestuali, la mancanza di informazioni sulla frequenza e la difficoltà nel reperire le informazioni.

Zanettin (2001: 188) nota che l'uso dei corpora nell'insegnamento delle lingue tramite esercizi di traduzione può aumentare la consapevolezza delle relazioni tra i possibili equivalenti traduttivi nelle due lingue e dimostra come l'uso dei corpora comparabili possa essere d'aiuto sia per quanto concerne questioni lessicali (ad es. l'uso dei nomi propri) che questioni grammaticali (l'uso dell'articolo), oltre a fornire nozioni extralinguistiche (su persone, luoghi e istituzioni). Interessanti suggerimenti sull'uso dei corpora nell'insegnamento della lingua sono offerti anche da Römer (2008).

Sharoff (2006) propone una metodologia che aiuti a risolvere problemi di scelta dell'equivalente traduttivo più opportuno per una data espressione. Aston (1999) illustra alcuni usi utili nell'insegnamento e nella pratica della traduzione, come ad esempio la ricerca di connotazioni non presenti nei dizionari. Bernardini (2006) sostiene che con l'aiuto dei corpora, mostrando determinate espressioni in contesti più o meno tipici, si possono aiutare gli studenti a riconoscere i giochi di parole ovvero gli usi non convenzionali della lingua. Machniewski (2006) vede tre distinte aree in cui l'uso dei corpora può fare la differenza: in primo luogo, grazie soprattutto ai corpora paralleli, si può vedere come i traduttori professionisti affrontano determinati problemi (cfr. sopra), e inoltre, con l'aiuto di corpora comparabili, si possono individuare le differenze esistenti tra il linguaggio delle traduzioni e quello dei testi originali in una data lingua; in secondo luogo, l'uso dei corpora (paralleli e comparabili) può migliorare la traduzione sia verso la madrelingua che verso la lingua straniera e diminuire quell'effetto di 'estraneità', causato spesso dal *transfer* di strutture appartenenti alla lingua di partenza; e, in terzo luogo, i corpora possono rappresentare un valido supporto per il traduttore nel rivedere il proprio testo.

Concludendo questa rapida rassegna ricordiamo che gli studi sul tema trattato sono ormai troppo numerosi per poter essere elencati esaustivamente (né era peraltro nostra intenzione tentare di farlo), anche se invero la stragrande maggioranza, come si è visto anche nei testi citati, è incentrata su questioni lessicali di uso e di equivalenza, mentre sono più rari gli autori che menzionano l'uso dei corpora in rapporto alla ricerca di soluzioni di problemi di ordine grammaticale. In seguito si cercherà di mostrare come i corpora possono essere utilizzati come fonte di informazioni attinenti alla traduzione della nominalizzazione italiana verso lo sloveno: questione che, oltre all'aspetto lessicale, è caratterizzata anche da aspetti sintattici e stilistici. Prima però passiamo a illustrare i corpora presi in esame nella presente ricerca.

### 3. I CORPORA ITALIANI E SLOVENI

Come abbiamo visto, nell'insegnamento della traduzione possono essere usati vari tipi di corpora. Per quando riguarda l'italiano e lo sloveno, una lista relativamente recente ed esaustiva dei corpora italiani disponibili in rete è data in Mikolič Južnič (2009), mentre Vintar (2008)<sup>1</sup> offre un'interessante panoramica sui corpora sloveni. Più avanti verranno riassunte brevemente solo le caratteristiche dei due corpora usati nell'esemplificazione che seguirà.

IT	SL
CELJAN.....0000189	v galeriji bo odprta razstava likovnih del učencev Zavoda za usposabljanje invalidne mladine vesna11 00Zlatama celjePredstavite nove zbirke za missdarja11
CELJAN.....0000410	na ogled postavili likovna dela učencev in dijakov Zavoda za usposabljanje invalidne mladine Kamnik in razstavo del učencev osrnove šole Neznanih
CELJAN.....0000413	Zavod za usposabljanje invalidne mladine Kamnik je specializiran za izvajanje prilagojenih izobraževalnih programov
CELJAN.....0000413	Kamnik je specializiran za izvajanje prilagojenih izobraževalnih programov in za usposabljanje otrok in mladostnikov, ki so v svojem razvoju gibalno tehničnih. Likovne izpovedi otrok in mladostnikov Zavoda za usposabljanje invalidne mladine Kamnik dokazujejo, da likovnost presega telesno in več širine z izbranimi predmeti, izbranimi vsebinami ter praktičnim usposabljanjem v strojni delavnici s sodobno opremo. Dijaki višjih letnikov
VEČER.....0001538	Najbolj zastopani programi usposabljanja državljanov za opravljanje nadomestne civilne službe so v gasilstvu,
VEČER.....0001543	in službe, ki so izbrane na javnem razpisu program usposabljanja državljanov za opravljanje nadomestne civilne in program opravljanja nadomestne civilne
VEČER.....0001543	sistemu zaščite, reševanja in pomoči. Najbolj zastopani programi usposabljanja državljanov za opravljanje nadomestne civilne službe so v gasilstvu,
VEČER.....0001742	informacije o vsaki državi vključujejo izobraževanje, zaposlovanje, usposabljanje, nastanitve, kulturne, športne in druge dejavnosti,
VEČER.....0001961	), večletno ukvarjanje z oglaševanjem, pripravljenost na dodatno usposabljanje in izobraževanje, dobro poznavanje računalništva; strojništvo,
VEČER.....0001987	), večletno ukvarjanje z oglaševanjem, pripravljenost na dodatno usposabljanje in izobraževanje, dobro poznavanje računalništva; strojništvo,
VEČER.....0002185	), večletno ukvarjanje z oglaševanjem, pripravljenost na dodatno usposabljanje in izobraževanje, dobro poznavanje računalništva; strojništvo,
VEČER.....0002258	), večletno ukvarjanje z oglaševanjem, pripravljenost na dodatno usposabljanje in izobraževanje, dobro poznavanje računalništva; strojništvo,
DOBRO...JUTRO...0000050	stopnja izobrazbe, znanje nemškega jezika in uspešno opravišeno trimesečno usposabljanje. Za poklic krupjeja sem se odločil po ogledu
DOBRO...JUTRO...0000052	Mariborski krupjeji hodijo vsako leto na usposabljanje, in sicer na sejem igralništva v Las Vegas in
DOBRO...JUTRO...0000595	stopnja izobrazbe, znanje nemškega jezika in uspešno opravišeno trimesečno usposabljanje. Za poklic krupjeja sem se odločil po ogledu
DOBRO...JUTRO...0000597	Mariborski krupjeji hodijo vsako leto na usposabljanje, in sicer na sejem igralništva v Las Vegas in
DELO.....0000767	vsi pa z opravljenim študentskim programom Duhoane univerze po določenem usposabljanju, počuje po programu, ki je živ in
DNEVNIK.....0000063	ponudijo še poglobljeno svetovanje in pomoč pri iskanju zaposlitve, usposabljanje in izobraževanje, če je brez poklice ali strokovne izobrazbe
MLADINA.....0000456	šole rezenerih Častnikov. Davčni podatki. Podatki za poklicno usposabljanje. Podatki o brezposelnih osebah. Evidenca članov Socialdemokratske prenov
NEDELJSKI.....0000689	na Slovenca. Pomoč bi bila namenjena posodobitvi vojske in usposabljanju vojakov, torej nakupu orožja in učenju mladičev, da
DELO.....0000047	.Ti trajajo dve leti in so namenjeni intenzivnemu poklicnemu usposabljanju, vanje pa se lahko vpišejo tudi diplomanti triletnih srednjih
DELO.....0000164	zahtevne zahodne trge, za razvoj, posodobitev proizvodnje in usposabljanje delavcev pa bo letos namenilo blizu dvesto milijonov tolarjev.
DELO.....0000294	pomagati do zaposlitve, je Goderjeva omenila programe izobraževanja in usposabljanja, ki pa jih je več, kot priznava tudi
DELO.....0000295	1423 brezposelnih invalidov, 32 pa so jih napotili na usposabljanje. Največ nezaposlenih invalidov je na Ravnah na Koroškem (
DELO.....0000422	Sami ste vsejeto videli, da je bila udeležba na usposabljanjih, ki jih je organiziralo MNZ, dokaj piča
DELO.....0000492	Ljubljana - Podjetje za usposabljanje in zaposlovanje invalidov Želja je včeraj praznovalo desetletnico začetka delovanja

FIGURA 1: Concordanza tratta dal corpus Fidadplus

1 Per i corpora italiani si veda anche la lista, costantemente aggiornata, disponibile alla pagina italiana Corpus di Wikipedia (<http://it.wikipedia.org/wiki/Corpus>). Per quelli sloveni, una lista aggiornata è disponibile alla pagina dell'Associazione slovena per le tecnologie linguistiche (SDJT; <http://www.sdjt.si/viri.html>).

Lo sloveno dispone di un numero relativamente elevato di fonti elettroniche, tra corpora monolingui, corpora bi- o plurilingui e banche dati terminologiche. Ne descriveremo qui brevemente solamente uno, il più ampio e generale, ovvero FidaPLUS.<sup>2</sup> Con i suoi 621 milioni di parole, FidaPLUS è un corpus di riferimento della lingua slovena composto da una varietà di generi e tipi testuali.<sup>3</sup> Accessibile online gratuitamente previa registrazione, offre un software che permette vari tipi di ricerca, dalla semplice concordanza di una stringa di lettere alla ricerca per lemmi e al trattamento statistico dei risultati.

L'altro corpus usato è il corpus parallelo italiano-sloveno ISPAC, il quale è stato compilato appositamente ai fini della ricerca descritta in Mikolič Južnič (2007).<sup>4</sup> Si tratta di un corpus che comprende 20 testi originali italiani e le rispettive traduzioni in sloveno; i testi sono suddivisi in due generi, letterari (romanzi e racconti) e non letterari (testi scientifico-divulgativi relativi ai campi della linguistica, dell'architettura, delle scienze, della filosofia, della sociologia ecc.). In totale il numero di parole nel corpus è di circa 2,4 milioni. I testi sono allineati per frasi e permettono di eseguire ricerche con programmi quali ParaConc,<sup>5</sup> in cui è possibile visualizzare concordanze per una delle due lingue e contemporaneamente le traduzioni di ciascun esempio estratto. Il corpus non è annotato, quindi permette solamente ricerche per stringhe di caratteri, il che tuttavia non impedisce di ottenere risultati soddisfacenti anche per quanto riguarda la nominalizzazione.

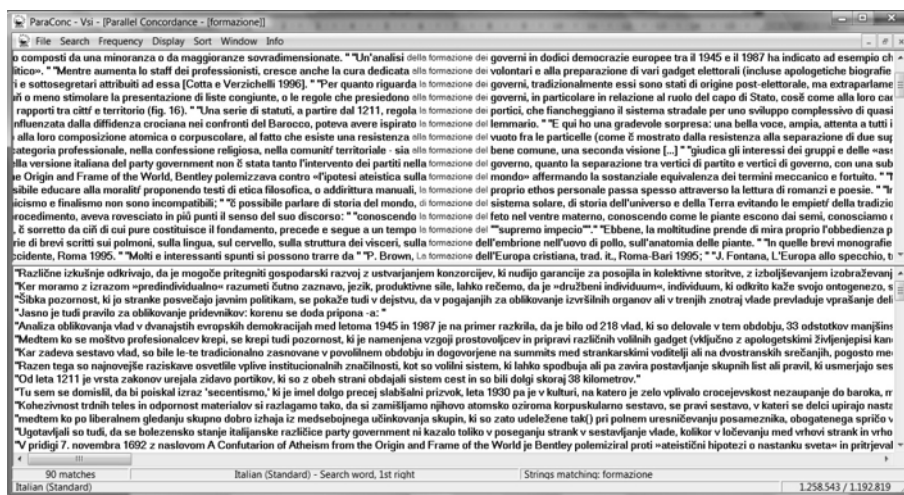


FIGURA 2: Concordanza tratta dal corpus ISPAC con il software ParaConc

- 2 Url: [www.fidaplus.net](http://www.fidaplus.net).
- 3 Cfr. la presentazione del corpus di Arhar e Gorjanc (2007).
- 4 Il corpus ISPAC è diventato parte del Corpus traduttologico sloveno Spook, risultato dal progetto coordinato da Špela Vintar (Vintar 2009). Nella sua versione corrente, esso è annotato con informazioni grammaticali e lemmatizzato. È consultabile con username e password.
- 5 Url: <http://www.athel.com/para.html>. Cfr. Barlow (1995) per una presentazione del software.

## 4. UN ESEMPIO: LA NOMINALIZZAZIONE

### 4.1 LA PROBLEMATICA

Per illustrare l'utilità dei corpora agli studenti di traduzione, il modo migliore è individuare quei punti dove dizionari e altre fonti non danno risultati soddisfacenti. Nel presente contributo, dove si vuole mostrare l'utilità del corpus anche per risolvere questioni sintattiche, si userà, come esempio, la traduzione della nominalizzazione italiana verso lo sloveno.

Il fenomeno della nominalizzazione viene inteso come quel tipo di metafora grammaticale dove un nome (derivato da un verbo) viene usato per l'espressione di un processo che congruentemente verrebbe espresso con un verbo (cfr. Halliday e Matthiessen 2004: 565-568). Ad esempio, invece di *i braccianti raccolgono le arance* si ha *la raccolta delle arance da parte dei braccianti*, dove la nominalizzazione assume il ruolo di testa del sintagma nominale e gli altri partecipanti al processo diventano specificazioni della nominalizzazione stessa.

Analisi precedenti (Mikolič Južnič 2007) indicano che la nominalizzazione, pur essendo presente da tempo anche in sloveno (cfr. Vodušek 1933), ha una occorrenza più alta in italiano. Sembra infatti che in italiano siano presenti tra il 24 e il 70 % di nominalizzazioni in più; la differenza di frequenza è attribuibile a variazioni di genere e di tipo testuale (cfr. Mikolič Južnič 2007: 146-156),<sup>6</sup> a cui sono legate innegabili questioni di stile e registro. Sebbene nelle traduzioni dall'italiano verso lo sloveno la differenza di frequenza sia piuttosto bassa (il 24 % di nominalizzazioni in più in italiano), ciò è in buona parte una conseguenza anche della frequente traduzione di altre strutture sintattiche (in particolare le costruzioni implicite) con nominalizzazioni slovene. Inoltre è stata notata in sloveno una tendenziale avversione all'alta densità lessicale associata alla nominalizzazione (cfr. Žele 1996) e la conseguente preferenza per uno stile verbale, più ricco di elementi grammaticali e pertanto caratterizzato da una densità lessicale più bassa.

La concomitanza dei fattori indicati risulta nella traduzione di un numero elevato di nominalizzazioni italiane con forme slovene di tipologia diversa. I dizionari disponibili non offrono in questo senso soluzioni fruibili, come vedremo in seguito, e non trattandosi di questioni terminologiche né collocazionali, le ricerche semplici in internet non possono dare soluzioni soddisfacenti.

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere in classe con l'esercizio che verrà illustrato di seguito sono diversi: stimolare l'uso dei corpora nella traduzione, aumentare la coscienza delle questioni sintattiche, stilistiche e testuali legate alla nominalizzazione e ottimizzare il processo di traduzione.

### 4.2 IL TESTO PROPOSTO

Il testo scelto per la presentazione è tratto dal D.L. 21 aprile 1995, n. 120. (Disposizioni urgenti per il funzionamento delle università; Gazzetta Ufficiale Serie

6 Il genere e il tipo testuale sembrano avere un importante influsso sulla frequenza della nominalizzazione anche in sloveno: Plemenitaš (2004) nota che in alcuni tipi di testi giornalistici originali la nominalizzazione è più frequente in sloveno che in inglese.

Generale n. 99 del 22/04/1995) ed è stato citato anche in varie opere che si occupano di stile e tipi testuali (ad es. Raso 2002) come esempio estremo dello stile burocratico. Il brano che segue verrà usato per esemplificare gli approcci proposti per via della sua alta densità di nominalizzazioni e la conseguente difficoltà traduttiva.

Le università procedono annualmente, sulla base di criteri predeterminati dagli organi competenti secondo i rispettivi ordinamenti, alla verifica dell'attività svolta. La continuità del rapporto di lavoro è subordinata al giudizio sulla verifica dell'attività svolta con riguardo agli obblighi contrattuali. Resta fermo che la riduzione del servizio deliberata dai competenti organi accademici costituisce per l'università giustificato motivo di recesso.<sup>7</sup>

#### 4.3 RICERCA DI MODELLI E CONFERME

Il brano proposto è stato scelto per la presenza relativamente alta di nominalizzazioni e la conseguente alta densità lessicale. Usando il criterio di Halliday e Matthiessen (2004: 654-655), la densità lessicale è ottenuta semplicemente dividendo il numero di unità lessicali presenti nella singola frase con il numero di proposizioni della frase. Nel nostro caso, la densità lessicale media è di circa 6 unità per frase, il che è un numero piuttosto elevato.

Per questioni di spazio ci si limiterà a quattro esempi, ovvero quattro nominalizzazioni presenti nel testo proposto: *verifica*, *continuità*, *riduzione* e *recesso*.

Iniziando con quella più semplice, *recesso*, si segue l'ordine che uno studente seguirebbe normalmente. Nel dizionario Šlenc (1997), alla voce *recesso*, il terzo punto è marcato con il qualificatore *pravo* (diritto) – il che è conforme alla natura del testo da cui è tratto il brano in questione – e offre le traduzioni *odstop* e *odpoved*, due nominalizzazioni; sono presenti anche alcuni esempi di uso, tra cui *recesso da un contratto* tradotto con *odpoved pogodbe*. La voce del dizionario offre in questo caso una facile soluzione, che può essere ulteriormente confermata dal corpus FidaPLUS.

Ricercandovi il lemma *odpoved* seguito dal lemma *pogodba*, il motore di ricerca trova 683 occorrenze di questo sintagma nominale, un numero relativamente alto che conferma l'adeguatezza dell'equivalente proposto. Non è necessaria una lettura dettagliata degli esempi, basta dare una breve occhiata alle fonti degli esempi riportati per trovare conferma che il sintagma nominale è usato in vari contesti senza difficoltà, il che convalida la scelta effettuata anche in relazione al tipo testuale.

Il successivo esempio è la nominalizzazione *verifica*, che nella fattispecie si trova in una costruzione tipica accanto a un verbo dal significato generico (*procedere*). Consultando il dizionario, si nota subito che le proposte di traduzione

7 Una possibile traduzione stilisticamente non marcata del testo in sloveno (con una densità lessicale media di 3,8 unità lessicali per proposizione) potrebbe essere: "Univerze vsako leto na osnovi meril, ki so jih določili pristojni organi v skladu z lastnimi pravilniki, preverijo dejavnosti, ki so bile izvedene. Kontinuiteta delovnega razmerja je odvisna od tega, ali so opravljene dejavnosti, ki se jih preverja, skladne s pogodbenimi obveznostmi. Ob tem še naprej velja, da je zmanjšanje delovnih obveznosti, ki ga določijo kompetentni akademski organi, upravičen razlog za odpoved pogodbe."

suggerite sono tutte nominalizzazioni (*preverjanje, kontrola, verifikacija*; tutte le altre traduzioni hanno qualificatori inappropriati) non utilizzabili nel nostro contesto: usandole, la traduzione risulterebbe inadeguata, soprattutto a causa della reggenza della nominalizzazione in questione da parte del verbo generico *procedere*. Ecco allora che il corpus ISPAC può dimostrare la sua utilità. Ricercando la parola *verifica* nel corpus parallelo, ne troviamo 8 occorrenze (5 al singolare e 3 al plurale; cfr. la Tabella 1); in 5 casi la nominalizzazione italiana è tradotta con una nominalizzazione slovena, mentre nelle altre tre frasi è stata usata una traduzione verbale (con i verbi *dokazati, preveriti* e la locuzione verbale *govoriti v prid*). Sono proprio queste traduzioni verbali che suggeriscono un modo più adeguato per tradurre la nominalizzazione *verifica* nel caso analizzato.

TABELLA 1: Occorrenze di *verifica* e relative traduzioni nel corpus ISPAC

... dei procedimenti di *verifica* e di falsifica.  
 ... dokaze in postopke za to, *kako jo dokažemo* oziroma ovržemo.  
 ... gli elementi per la *verifica* e per la falsifica delle ipotesi ...  
 ... elemente, *ki govorijo v prid predstavljeni hipotezi*, in tiste, ki jih lahko spodbijejo, ...  
 ... il saccheggio o la strage, bensì la *verifica* d'ipotesi politiche ...  
 ... plenjenje ali pokoli, ampak *preverjanje* političnih predpostavk ...  
 ... il significato di una proposizione è nel metodo della sua *verifica* empirica.  
 ... da je pomen stavka v metodi njegovega empiričnega *preverjanja* (*verifikacije*).  
 L'incredulità lo indusse tuttavia a fare una *verifica*.  
 Vseeno je hotel novico *preveriti*.  
 ... e si perfeziona con ogni sorta di *verifiche* teoriche e pratiche.  
 ... in se izpopolnila ob vsakovrstnih teoretičnih in praktičnih *preverjanjih*.  
 ... sofferenze enormi, ma anche *verifiche*, pentimenti, adattamenti ...  
 ... trpljenje, vendar je omogočilo tudi zelo pomembno *preverjanje*, razmislek in prilagajanje ...  
 ... generico, informale, privo di *verifiche* storiografiche e di citazioni, ...  
 ... splošna, neformalna, da v njej primanjkuje zgodovinskih *dejstev* in izvirnih navedb, ...

La terza nominalizzazione analizzata è *continuità*. Šlenc (1997) offre tre equivalenti nominali (*nepretrganost, trajnost, kontinuiteta*), delle quali solo una, la terza, sembra adatta al nostro contesto. Verificandone la presenza nel corpus ISPAC troviamo 53 esempi, tra i quali ben 37 sono tradotti con *kontinuiteta*.<sup>8</sup> Ricercando l'espressione nel corpus FidaPLUS, troviamo 5.019 occorrenze in contesti prevalentemente molto formali, il che ci dà conferma della nostra scelta.

L'ultimo esempio è la nominalizzazione *riduzione*. Tra le numerose possibilità offerte da Šlenc (1997), solo due sono generiche abbastanza da poter essere prese in considerazione: *zmanjševanje* e *omejitev*. Né l'una né l'altra appaiono completamente adeguate al contesto analizzato, quindi si procede alla ricerca nel corpus ISPAC, in cui si riscontrano 40 occorrenze. Di queste, la maggioranza (32) sono nominali; sono presenti però anche 7 traduzioni con verbo, riassunte

8 Tra le altre traduzioni troviamo 9 casi con altri sostantivi, 3 traduzioni aggettivali e 1 traduzione con avverbio.



nella tabella 2, le quali possono dimostrarsi un utile spunto se la frase tradotta risultasse avere una densità lessicale troppo alta.

TABELLA 2: Occorrenze di *riduzione* e relative traduzioni verbali nel corpus ISPAC

... l'identificazione di aggettivo e avverbio, la *riduzione* dei verbi a copula + aggettivo.  
... izenačuje pridevnik in prislov, glagol je skrčen na kopulo + pridevnik.  
... e fondamentalmente materialistica (*riduzione* del linguaggio a ...  
... in v temelju materialistično hipotezo ... po drugi je jezik omejen na ...  
... vi è, a partire dagli anni venti, una continua *riduzione* del passaggio degli elettori ...  
... se je vse od začetka dvajsetih let krčilo prehajanje volivcev ...  
... a maggior ragione impossibile sarebbe qualunque *riduzione* dell'Asia all'Islam ...  
... bi bilo še toliko bolj nemogoče, če bi Azijo omejili na islam ...  
... pericoloso (per l'esistenza) della *riduzione* dell'essere a oggettività ...  
... nevarno je zvajati bit na predmetnost ...  
... critica i presupposti fondamentali: la *riduzione* della materia a estensione ...  
... kritiziral temeljne predpostavke: trditev, da je materija razsežnost ...  
... cresciuta, con una *riduzione* della percentuale delle persone ...  
... okrepila, tako da se je zmanjšalo število ljudi ...

È interessante notare una spiccata varietà di equivalenti nominali (ben 12 diversi, tra cui i più frequenti sono *krčenje*, *redukcija*, *omejevanje* e *zvajanje*), come anche di quelli verbali, il che può indicare da un lato l'ampiezza dei contesti in cui la parola *riduzione* può trovarsi e dall'altro una certa incertezza nello scegliere la traduzione più adeguata.<sup>9</sup>

Naturalmente un (futuro) traduttore non avrà bisogno di procedere a un'analisi così dettagliata, gli basterà dare un rapido sguardo alle traduzioni, notando con facilità la pluralità di possibilità. Come visto sopra, potrà poi verificare la frequenza e il contesto della variante prescelta nel corpus FidaPLUS. Se, ad esempio, si sceglie di usare una traduzione nominale, si potrà prendere quella più frequente nell'ISPAC, *krčenje*, e verificarne la presenza in FidaPLUS. Vi si trovano 3.925 occorrenze, però una ricerca che includa *krčenje* e *delovne obveznosti* (traduzione possibile di *servizio*) non dà alcun risultato. Numerose sono invece le occorrenze dell'espressione *zmanjšanje* con *obveznosti* (circa 132), e alcune anche con *zmanjšanje*, *deloven* e *obveznosti*.

Un ultimo fattore da prendere in considerazione, menzionato anche in precedenza, è il contesto della nominalizzazione originale e conseguentemente quello della traduzione. Specialmente in sloveno, ma anche in italiano, il tipo testuale influisce drasticamente sulla scelta sintattica tra nominalizzazione e altre strutture, quelle verbali in particolare. Basti notare che le nominalizzazioni esposte sopra, tranne un solo caso, si trovano tutte nella sezione non letteraria

9 In parte questa varietà è dovuta a significati diversi (ad es. *riduzione fiscale* – *davčna olajšava*), nella maggior parte dei casi, tuttavia, si tratta di contesti (e significati) affini. Considerando il fatto che i testi appartengono a diversi campi settoriali in cui la variazione terminologica è poco gradita, le traduzioni suggeriscono quanto meno incertezza sulla traduzione più appropriata.

del corpus ISPAC. Il genere letterario, sia in sloveno che in italiano, benché tutt'altro che privo di nominalizzazioni, è caratterizzato piuttosto da un uso più ampio di strutture verbali, tanto più nelle traduzioni slovene, dove vengono riformulate verbalmente un numero maggiore di nominalizzazioni italiane che nei testi non letterari (cfr. Mikolič Južnič 2007: 201-204).

#### 4.4 REAZIONE DEGLI STUDENTI

Essendo il corpus ISPAC, come abbiamo accennato in precedenza (cfr. n. 4), ancora non accessibile al pubblico, la parte dell'esperimento a esso connessa è stata presentata in classe senza che gli studenti avessero la possibilità di farvi ricerche autonomamente. Si è invece potuto lavorare molto sul corpus FidaPLUS, liberamente accessibile in rete, sulle metodologie di ricerca e sull'interpretazione dei risultati ottenuti.

La reazione degli studenti è stata molto positiva. La possibilità di verificare le proprie conoscenze o intuizioni in un modo concreto, che va ben oltre sia alle possibilità del classico dizionario sia alla massa inarticolata del web (quando usato con semplici motori di ricerca come Google), ha dato loro più sicurezza anche nel difendere le proprie scelte se interrogati in proposito. Il corpus parallelo, d'altro canto, ha suscitato un forte interesse vista la possibilità di trovarvi traduzioni praticamente già confezionate.

Oltre all'utilità concreta nella traduzione pratica, l'uso dei corpora si è dimostrato utile anche nel trattare temi riguardanti alcune strategie della traduzione considerate universali, quali l'esplicitazione e l'interferenza. Avendo a disposizione un numero relativamente elevato di esempi originali e traduzioni, gli studenti hanno avuto la possibilità di constatare come quelle strategie definite come universali abbiano riscontro in brani di testi realmente tradotti.

#### 5. CONCLUSIONI

Nel presente contributo si è voluto focalizzare l'attenzione sull'uso dei corpora nell'insegnamento della traduzione, segnatamente sulla ricerca di soluzioni a problemi di natura sintattica e stilistica. Una schematica presentazione di due corpora usati, ovvero il corpus referenziale della lingua slovena FidaPLUS e il corpus parallelo italiano-sloveno ISPAC, è seguita dall'illustrazione di come un corpus parallelo e un corpus monolingue possono essere utilizzati per risolvere questioni legate alla traduzione delle nominalizzazioni. Appare evidente che sia il corpus monolingue di riferimento sia il corpus parallelo possono avere un loro significativo ruolo nel miglioramento delle traduzioni degli studenti e possono inoltre sensibilizzarli in merito ai problemi esistenti e alle relative soluzioni possibili. In un prossimo futuro, quando il corpus parallelo ISPAC diverrà più largamente accessibile, si prevede un ampliamento della ricerca sull'influsso dell'uso dei corpora paralleli e dei corpora monolingui sulla traduzione dall'italiano verso lo sloveno e viceversa, con particolare attenzione alle eventuali differenze risultanti dall'uso di diversi tipi di corpora.

- Arhar Š. & Gorjanc V. (2007) "Korpus FidaPLUS: nova generacija slovenskega referenčnega korpusa", *Jezik in slovstvo*, pp. 95-110.
- Aston G. (1999) "Corpus use and learning to translate", *Textus*, 12, pp. 289-314.
- Barlow M. (1995) "ParaConc: A concordancer for parallel texts", *Computers and Texts*, 10, pp. 14-16.
- Bernardini S. (2006) "Corpora for translator education and translation practice: Achievements and challenges", in *Proceedings of the Third International Workshop on Language Resources for Translation Work, Research & Training*, LREC 2006. Ed. by E. Yuste Rodrigo, Paris, ELRA, pp. 17-22, [http://mellange.upf.edu/wp9/Papers\\_on\\_Mellange/LREC%20paper%20Silvi%20Bernardini\\_consultato\\_il\\_18-10-2012](http://mellange.upf.edu/wp9/Papers_on_Mellange/LREC%20paper%20Silvi%20Bernardini_consultato_il_18-10-2012).
- Bernardini S., Baroni M. & Evert S. (2006) "A Wacky introduction", in *Wacky! Working Papers on the Web as Corpus*. Ed. by M. Baroni M. & S. Bernardini, Bologna, Gedit, pp. 9-40.
- Bowker L. (2002) *Computer-aided Translation Technology. A Practical Introduction*, Ottawa, University of Ottawa Press.
- Bowker L. & Pearson J. (2002) *Working with Specialized Language: A Practical Guide to Using Corpora*, London, Routledge.
- Coffey S. (2002) "Using a source language corpus in translator training", in *TRALinea*, 5, Special Issue, [http://www.intraline.it/specials/cultzk/ita\\_more.php?id=122\\_0\\_42\\_0\\_C](http://www.intraline.it/specials/cultzk/ita_more.php?id=122_0_42_0_C), consultato il 18-10-2012.
- Halliday M. A. K. & Matthiessen C. M. I. M. (2004) *An Introduction to Functional Grammar*, 3<sup>rd</sup> Edition, London, Arnold.
- Kübler N. (2003) "Corpora and LSP translation", in *Corpora in Translator Education*. Ed. by F. Zanettin, S. Bernardini & D. Stewart, Manchester/ Northampton, St. Jerome, pp. 25-42.
- Machniewski M. (2006) "Analysing and teaching translation through corpora: lexical convention and lexical use", *Poznań Studies in Contemporary Linguistics*, 41, pp. 237-255.
- McEnery T. & Wilson A. (1997) "Teaching and Language Corpora (TALC)", *ReCALL*, pp. 5-14.
- Mikolič Južnič T. (2007) *Nominalne strukture v italijanščini in slovenščini: pogostnost, tipi in prevodne ustreznice*. PhD Diss., Ljubljana, Univerza v Ljubljani.
- Mikolič Južnič T. (2009) "Vzporedni korpus – prevajalsko orodje in orodje za jezikoslovne analize", in *Jezikovni korpusi v medkulturni komunikaciji*. Uredila V. Mikolič, Koper, Annales, pp. 75-87.
- Pearson J. (2003) "Using parallel texts in the translator training environment", in *Corpora in Translator Education*. Ed. by F. Zanettin, S. Bernardini & D. Stewart, Manchester/ Northampton, St. Jerome, pp. 15-24.
- Plemenitaš K. (2004) *Posamostaljenja v angleščini in slovenščini na primeru dveh besedilnih vrst*. PhD Diss., Ljubljana, Univerza v Ljubljani.
- Raso T. (2002) "Didattica", in *Manuale dell'italiano professionale*. A cura di F. Bruni & T. Raso, Bologna, Zanichelli, pp. 201-271.
- Römer U. (2008) "Corpora and language teaching", in *Corpus Linguistics. An International Handbook*. Ed. by A. Lüdeling A. & M. Kytö, Berlin, Mouton de Gruyter, vol. 1, pp. 112-130.
- Sharoff S. (2006) "Translation as problem-solving: uses of comparable corpora", in *Proceedings of the Third International Workshop on Language Resources for Translation Work, Research & Training*. LREC 2006. Ed. by E. Yuste Rodrigo, Paris, ELRA, pp. 23-28, <http://www.comp.leeds.ac.uk/ssharoff/publica>

- tions/lrec2006-lr4trans.pdf, consultato il 18-10-2012.
- Šlenc S. (1997) *Veliki italijansko slovenski slovar*, Ljubljana, DZS.
- Varantola K. (2000) "Translators, dictionaries and text corpora", in *I corpora nella didattica della traduzione. Corpus Use and Learning to Translate*. A cura di S. Bernardini & F. Zanettin, Bologna, CLUEB, pp. 117-133.
- Varantola K. (2002) "Disposable corpora as intelligent tools in translation", *Cadernos de Tradução IX - Tradução e Corpora*, 1:9, pp. 171-189.
- Varantola K. (2003) "Translators and disposable corpora", in *Corpora in Translator Education*. Ed. by F. Zanettin, S. Bernardini & D. Stewart, Manchester/ Northampton, St. Jerome, pp. 55-70.
- Vintar Š. (2008) "Corpora in translation: A Slovene perspective", *The Journal of Specialized Translation*. 10, pp. 40-55.
- Vintar Š. (2009) "Slovenski prevodoslovni korpus", in *Infrastruktura slovenščine in slovenistike. Obdobja* 28. Ur. M. Stabej, Ljubljana, Filozofska fakulteta, pp. 385-391, <http://www.centerslo.net/files/file/simpozij/simp28/Vintar.pdf>, consultato il 18-01-2012.
- Vodušek B. (1933) "Za preureditev nazora o jeziku", in *Krog. Zbornik umetnosti in razprav*. Ljubljana, Sotrudniki, pp. 66-76.
- Zanettin F. (1998) "Bilingual comparable corpora and the training of translators", *Meta* 43:4, pp. 616-630.
- Zanettin F. (2001) "Swimming in words", in *Learning with Corpora*. Ed. by G. Aston, Houston (TX), Athelstan, pp. 177-197.
- Zanettin F. (2002) "DIY corpora: The WWW and the translator", in *Training the Language Services Provider for the New Millennium*. Ed. by B. Maia, J. Haller & M. Urlrych, Porto, Faculdade de Letras, Universidade do Porto, pp. 239-248.
- Zanettin F., Bernardini S. & Stewart D. (2003) (eds) *Corpora in Translator Education*, Manchester/ Northampton, St. Jerome.
- Žele A. (1996) "Razvoj posamostaljenja v slovenskem publicističnem jeziku med 1946 in 1995", in *Jezik in čas*. Ur. A. Vidovič Muha, Ljubljana, Filozofska fakulteta, pp. 191-200.